Anno XXVIII. Mercoledì 17 Febbrajo 1875 N. 39.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il banchetto a Garibaldi

È ormai evidente che il generale Garibaldi coglie le occasioni più gravi e più significanti per affermare le sue pacifiche intenzioni e per insegnare a tutti come egli sappia armonizzare il patriottismo con la politica.

Domenica sera le Società operaie di Roma hanno offerto un banchetto al grande patriotta; in quel convito erano rappresentati gli elementi più sensibili e più fervidi del popolo romano; una sola esclamazione vivace del generale avrebbe dato fuoco a quelle anime calde.

Compreso della situazione delicata, alieno dal tribunizio rumore, che, si può ben dirlo col poeta, *suona e non crea*, Garibaldi fu più che mai calmo, prudente, giudizioso nel suo discorso. Rammentò ai suoi uditori la costanza eroica dell'antica Roma; con particolare insistenza inculcò la necessità che gli operai imitino i Re di Francia, che insegnino cioè ai loro figli un *buon mestiere;* come poteva meglio che con queste semplici parole far l' apologia della classe operaia, e raccomandare una feconda laboriosità? Il generale parlò poi favorevolmente del suffragio universale, ed il suo linguaggio fu, secondo il solito, onesto, convinto, ma circospetto; disse che è sua opinione che il popolo si debba occupar di politica, ed esortò l' assemblea a ringraziare Benedetto Cairoli, il valoroso propugnatore del suffragio universale. « Sappiate, egli aggiunse, che *io sono sempre rivoluzionario*, quando però si tratta di atterrare il male per far posto al bene »: formula ampia e logica questa che si eleva sui partiti, che cancella tante distinzioni sofistiche ed interessate, e che comprende un lieto programma di lavoro incessante, di riforme sagge, di progresso maturo.

Proseguendo nel suo discorso Garibaldi, ha detto del Papato tali parole che opportunamente uniscono alla storia il vaticinio: esso pensa che il Papato finirà come il Collegio degli Auguri; *è ora che alla religione della superstizione succeda quella della fede;* Garibaldi non nega i grandi servigi resi all' Italia ed alla civiltà del Papato; però esso *ha fatto il suo tempo*, e la grande rivoluzione morale deve compiersi così necessariamente, che al trionfo non occorre la *violenza.*

Prima di separarsi da' suoi amici, Garibaldi ha dato loro l' affettuoso consiglio, d' imitare il popolo inglese, *quello che più s' avvicina al popolo di Roma antica.* Voglia Iddio che questo amorevole insegnamento sia ascoltato ed efficace. L' Inghilterra che nel più fitto Medio Evo imprese a conquistare quelle libertà che dopo tanto tempo divennero patrimonio comune dei popoli civili; che ha temprato le sue forze ed educato il suo spirito in una lotta secolare; che ha progredito con una continuità che simboleggia l' irrevocabile incivilimento; che stabilisce le leggi sulla diuturna esperienza e che sapientemente ritarda le riforme piuttostochè precipitarle con la passione di novità; e che ha inalberato in tutti i punti del globo il proprio vessillo, venerando segnacolo d' industria e palladio di sterminati commerci; — questa Inghilterra è un altissimo esemplare per Roma, nuova alla libertà e bisognosa di meritare col lavoro i suoi grandi destini.

Notizie Italiane

ROMA — Assicurasi alla *Nazione* che il generale Garibaldi abbia mostrata disposizione di accettare la donazione votata dalla Camera, riservandosi di destinarne la massima parte all' esecuzione dei suoi progetti.

— Leggesi nella *Gazzetta d' Italia*:

Ci consta che il principe Napoleone, che è aspettato a Roma, non viene per prender parte al progetto di Garibaldi nè per altri motivi, ma solo per le sue solite escursioni artistiche.

— Venerdì, insieme col signor de Courcelles, partì per Parigi monsignore Agnozzi, latore della risposta del Pontefice a Don Alfonso re di Spagna. Questa risposta sarà consegnata a Parigi alla regina Isabella.

— Il ministro dei lavori pubblici ha comunicato al sindaco il decreto col quale l' ingegnere Carlo Landi è autorizzato ad eseguire gli studi per un canale di deviazione del Tevere da Ponte Nomentano alla Magliana.

Il ministro invita il sindaco ad avvertire i proprietari dei terreni sui quali dovranno farsi gli studi, affinchè lascino operare gli ingegneri, salvo a compensare in seguito i danni che potessero derivare dai loro lavori.

— Mentre i fedeli dell' orbe cattolico piangono sulle amarezze del Papa, e in qualche città di buona fede si vende perfino la paglia su cui giace il prigioniero del Vaticano, Monsignor Meglia, nunzio del Papa a Parigi, ha deciso di dare una *serie* di ricevimenti o di feste. La prima festa avrà luogo la sera del 30 marzo p. v., e vi sarà invitato tutto il Corpo diplomatico.

Com' è che il Vaticano. — la sede del dolore — non protesta contro questa decisione del suo rappresentante a Parigi?

È veramente strano che, mentre si briga per impedire che dia delle feste in Roma il Ministro De Noailles, si lasci a *Sa Grandeur* mon. Meglia di mostrare all' estero che tutte le afflizioni del Papa si riducono a una mera apparenza.

FIRENZE — La *Gazzetta d' Italia* dichiara che è prematura la notizia data dal *Times* che la Germania, l' Austria, la Francia e l' Italia abbiano accettato di prendere parte alla conferenza internazionale di Pietroburgo, che dovrebbe completare l' opera incominciata da quella di Brusselle.

Per quanto concerne l' Italia, sappiamo

---

55 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE III.

La punizione

Je n' ai vu personne qui ait beaucoup gagné à l' amour; tous mes contemporains qui ont passé sous le joug sont chauves et mécontens.

JULES JANIN.

— È una nuova scoperta?

— Nuovissima: che t' amo sempre di più!

Margherita gettò un ultimo sguardo pieno di passione a Renato, ed uscì mentre questi si slanciò alla porta e le inviò attraverso alle cortine un bacio.

Prese con rispetto l' *Imitazione di Gesù Cristo,* e lesse « Io mi propongo di agire onestamente, ma una forte tentazione rovescia tutti i miei piani ».

— Libro d' Oro! - pensò Renato, gli è ciò che facciamo io e Margherita tutti i giorni.

A due ore i camerieri avevano infilato tutti i pastrani a quei signori, e gettate le bedume arabe ed i scialli tunisini sulle spalle denudate di quelle Eve di seta e velluto. Nella corte non v' era più un cocchiere ed il guardaportone aveva chiuso a due battenti il cancello in bronzo coronato da due cifre in oro. Erano un *M* ed un *A* intrecciati, che volevano significare: Margherita Auvray.

Renato aspettava la sua amante tremando come un fanciullo. Se Fiorenza lo avesse veduto l' avrebbe deriso ed il mondo chiamato un vile, quasi ignori che la passione talvolta è inesorabile come il colpo che schiaccia sotto il maglio pesante la massa immane di metallo.

Appena Margherita si pose a sedere sul divano:

— Dimmi, - disse Verneuil, è vero ciò che ho letto le tante volte?

— Spiegati.

Renato la guardò seriamente.

— Che gli amori, - proseguì, nascono e muoiono nella stessa guisa, ma che non si rassomigliano.

— E chi lo ha detto?

— Il più grande fra i notomizzatori dell' amore.

— Michelet! - inviando un piccolo grido di gioia e battendo palmo a palmo le mani come una bambina, esclamò Margherita.

— Sì, Michelet.

— E dirà ancora che è l' istoria delle stagioni e dei viaggi.

— Non solo, ma che una donna ama il secondo amante perchè non rassomiglia al primo, o piuttosto ella cerca il suo primo amante nel secondo.

— Ebbene?

— Se ciò fosse vero mi farebbe piangere.

— Piangere! - esclamò Margherita facendo un atto di sorpresa.

— Sì, perchè allora tu cercheresti Mario Gianoli in Renato Verneuil.

— Ma non sempre Michelet ha scritto delle verità.

— E tu lo ami, dunque.

— Io lo adoro! - esclamò con viva gioia la Devega.

— Tu adori tutto! - soggiunse afflitto Verneuil.

— Gli voglio bene perchè ha studiato la donna, - rispose Margherita facendo errare sulle labbra uno dei suoi più seducenti sorrisi, che sparì per incanto, avendo il suo orecchio inteso a tintinnare un campanello d' argento nascosto dietro l' inginocchiatoio, di cui ella sola indovinava il significato.

Si alzò frettolosamente e respinse Renato che la guardava estatico.

— Che accade? - gridò Verneuil sbarrando gli occhi.

Comparve Ninone.

— Signora, signora, - disse la giovinetta, il duca Sareschi monta le scale.

— Avete compreso, Renato.

— E che vuole a quest' ora?

Udrai là, dietro alla porta dove sei entrato, esci, presto.

— È necessario, dunque?

— Sì, lo voglio.

E Margherita lo mise alla porta gettando poi rapidamente uno sguardo in un grande specchio di Venezia. Ricompose le treccie dei suoi capelli e con voce dignitosa disse a Ninone:

— Introducete il signor duca.

Scorgendo il suo padrone a far capolino nella camera, Margherita compose il volto a mestizia.

— Entrate, entrate, signor duca, è molto tempo che non ho il piacere di stringervi la mano.

— Ed io quello di trovare un poema nella bellezza dei vostri occhi.

che vi è una Commissione speciale incaricata di studiare l' argomento e quindi di riferirne.

LUCCA — La Camera di commercio di Lucca ha domandato al Governo di ridurre ad una somma inferiore alle 5 mila lire il *minimum* della cauzione imposta agli agenti di cambio affinchè le città secondarie non siano private dei servigi di tali agenti, il cui ministero è ora obbligatorio nella stipulazione dei contratti a termine.

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali liberali francesi sperano che i due nuovi progetti presentati dai signori Waddington e Vautrain somministreranno una tavola di salute per la pericolante opera costituzionale dell'Assemblea francese. Ecco un sunto di ambedue. Secondo quello del primo i senatori dovrebbero essere nominati in parte dai Consigli generali, e in parte dai Consigli di circondario. Il progetto del secondo stabilisce che i senatori siano nominati col suffragio universale *a secondo grado.*

Questi due progetti furono mandati per l' opportuno esame alla Commissione costituzionale.

— Ecco ragguagli sul processo scandaloso che si dibatte davanti alla Corte d'Assise della Senna e di cui il telegrafo ci annunziava l' esito. In agosto dello scorso anno il *Pays* pubblicò alcuni articoli contro il gen. Wimpffen, che considerò come il solo e vero responsabile del disastro di Sèdan: questi articoli furono provocati da alcune lettere del Wimpffen inserite nel *Siècle.*

Mac-Mahon ferito, il gen. Ducrot che era designato naturalmente ad assumere il comando dell' esercito francese, cominciò ad effettuare un movimento di ritirata verso occidente onde cercare di sfuggire all' accerchiamento che i Tedeschi già apertamente disegnavano. Accorso sul posto Wimpffen reclamò il comando supremo e fece sospendere il movimento cominciato dal Ducrot.

Come finisse la giornata di Sèdan è a tutti cognito. Non tutti però ricorderanno che alla sera, poco prima della capitolazione, avvenne fra il Wimpffen e il Ducrot una scena violenta alla presenza dell' imperatore che implicitamente diè ragione al secondo. Di qui nacque nel Wimpffen un sentimento di ostilità contro il sovrano che si tradusse in alcune lettere pubblicate nel *Siècle* in diverse epoche.

Nelle udienze del 12 e del 13 sono stati uditi i testimoni delle due parti. In fondo il processo sintetizza la lotta fra la repubblica ed impero, e lo dimostra lo avere il gen. Wimpsson per difensore Jules Favre ed il *Pays* Grandperret.

SPAGNA — L' *Agenzia Havas* ha il seguente dispaccio telegrafico, da Estella (quartier generale dei Carlisti).

« Il fuoco delle nostre batterie non ha potuto decidere il nemico ad abbandonare le sue posizioni e ad accettare di nuovo il combattimento. Il generale Mendiri è partito per Maez, a una decina di chilometri. Fra i nostri prigionieri figurano due tenenti Colonnelli, un Capitano, due tenenti, tre sergenti, quattro caporali e 205 soldati. Noi abbiamo preso 150 casse di munizione, tutti i bagagli e le casse dei reggimenti delle Austrie e Valenza, e una musica militare, tre cannoni Plunsencia con materiale e equipaggi. Il bottino in danaro è immenso. »

Diamo la tara anche a questo dispaccio e poi domandiamo: dove sono andati quei 7 mila prigionieri e tutti quei generali della *Voce?*

GERMANIA — L'opuscolo dell' arciduca Giovanni Salvatore, figlio di Leopoldo II, ha fatto una gran sensazione in Germania.

La *National Zeitung* si meraviglia, che un arciduca austriaco si permetta di fare un *pronunciamiento* contro la politica del suo Governo. La *Koelnische Zeitung* respinge energicamente il calunnioso sospetto, che il nuovo Impero germanico maturi in secreto una politica aggressiva, ed esclama: « Dov' è in Germania il partito che allunga l' avida mano sulla terra ereditaria degli Absburgo? Al contrario, noi abbiamo riconosciuto ognora in teoria e, dopo il 1866, l' abbiam visto confermato nella pratica, che, se la Germania e l' Austria non sanno vivere in buona armonia nella medesima casa, sanno vivere però da buoni vicini ed amici. Gli otto milioni di tedeschi viventi in Austria sono così intrecciati e misti colle altre stirpi, cogli Slavi e coi Magiari, che non è possibile separarneli. L' antico motto, che se l' impero d' Austria, non esistesse, bisognerebbe crearlo, vale anche oggi. L' Austria è necessaria per la pace d' Europa, e l' Austria è necessaria sopratutto per la Germania. »

AMERICA — *Negli Stati Uniti* vediamo proposta per iniziativa parlamentare a tutela della pubblica sicurezza una legge molto più energica di quelle che in Italia allarma le suscettibilità della sinistra — una legge che dà al Presidente persino la facoltà di sospendere *l' habeus corpus,* ch' è in America il *non plus ultra* delle concessioni.

Gli è che nei paesi veramente liberi si capisce che non vi è libertà politica se non vi è sicurezza personale — e che il miglior mezzo di assicurare l' una è quello di restaurare l' altra s'è scossa o pericolitante.

Cronaca e fatti diversi

Il Comitato Centrale di soccorso per l' inondazione del Po in seguito alla pubblicazione del proprio resoconto ha deliberato di rendere ostensibili a chiunque i registri e i documenti giustificativi per le verifiche che si credesse opportuno di eseguire.

A tale oggetto dal giorno 18 a tutto il 25 corrente Febbrajo risiederà un apposito incaricato dalle ore 2 alle quattro pomeridiane nell' ufficio del Comitato stesso posto nei locali dell' ex Quartiere della Guardia Nazionale per dare le spiegazoni che venissero richieste.

Sistemazione degli argini del Po e del Reno. — Nella *Gazzetta* di sabato scorso i lettori avranno trovati due Avvisi di *pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima* per lavori da farsi in due tratti d' argine dei massimi fiumi della nostra Provincia.

Il lavoro di *alzamento e rinfianco* all' argine di Reno, dal primitivo prezzo di L. 35166 fu ridotto a L. 34462. 68 ossia con un ribasso del 2 per 100. Il lavoro per *sistemazione di una Coronella* sugli argini di Po la cui spesa era prevista in L. 59364. 61 venne deliberato per L. 34431. 47 con il ribasso cioè del 42 per 100!!! Ora la R. Prefettura ha pubblicati gli avvisi per la diminuzione del vigesimo, e forse non mancherà colui che fatti i suoi conti troverà di poter concedere questo ulteriore ribasso.

Da questo stranissimo fatto il Cronista si permette di trarre il seguente raziocinio. L' Ingegnere che ha fatto il piano dei lavori è persona che gode meritamente la stima universale per la sua incontestabile valentia, pel carattere integerrimo, per un' onestà spinta sino allo scrupolo; quindi trattasi di un originale che vuol rimettere del suo un 10 o 15000 Lire oppure di chi crede di poter mettere ad esecuzione un *piano* tutto suo in barba a quello stabilito dall'Ufficio del Genio Civile. Tale enorme ribasso non può inspirare fiducia; l' ufficio del Genio stia vigile ed oculato, perchè di *coronelle* infide e di rotte Ferrara ne ha avuto abbastanza.

Teatro Tosi Borghi. — Nella corrente stagione di Quaresima il Teatro si aprirà ad un corso di rappresentazioni di Opere giocose. — Si darà per primo spartito *Il Pipelèt*, e poi le *Educande di Sorrento.*

Ecco frattanto l' Elenco della Compagnia di Canto.

Prima donna assoluta signora Teresina Rastelli.

Altra 1.ª donna mezzo Soprano signora Enrichetta Olivieri.

Primo Tenore signor Antonio Carnelli.

Primo Baritono signor Carlo Massera.

Basso Comico Assoluto signor Tommaso Fattori.

Altro Primo Basso Comico signor Federico Varani.

Colle occorrenti parti secondarie:

Maestro Concertatore signor F. Maggi.

Direttore d' Orchestra signor R. Sarti.

Coristi N. 14. - Prof. d' Orchestra N. 26.

Prestito del 2° circondario. — La congregazione consorziale del II. Circondario scoli, Polesine san Giorgio, della Provincia di Ferrara, autorizzata dalla R. Prefettura e dal Consiglio provinciale ha emesso nell' interesse della 7.ª 8.ª e 9.ª sezione

N. 1925 Obbligazioni al portatore di L. 500 caduna nominali fruttanti L. 25 annui di rendita.

Queste obbligazioni non solo offrono le migliori garanzie per la vastità dei fondi ormai in gran parte bonificati e per la regolarità dell'amministrazione che risale ad epoca lontanissima, ma vanno altresì esenti da qualsiasi imposta presente o futura e vengono estinte in 45 anni mediante 90 estrazioni semestrali a datare dal 15 Luglio 1875 sino alla loro totale estinzione. Confrontate colla rendita italiana, che oggi vale 75 circa, ognuno deve riconoscerne i rilevanti vantaggi. La rendita per dare il 5 °|₀ dovrebbe essere al corso di 86, 80: le obbligazioni consorziali fruttando 25 L. rendono circa il 6 1/4 annue. Giova inoltre tener conto dell' ammortizzazione alla pari in L. 500 di fronte al costo di L. 390, ciò che costituisce a un di presso l' 8 °|₀.

Noi raccomandiamo caldamente questo prestito che porge le maggiori cautele anche per il diritto d' imponibilità, di cui è investita la Congregazione e per l' onere assuntosi dalla medesima di ricevere le proprie obbligazioni a cauzione d' ogni eventuale appalto od impresa riguardante le bonifiche.

Gli interessi che decorrono dal 15 Gennajo p. p. sono pagabili semestralmente assieme al capitale nominale delle obbligazioni estratte - il tutto netto da qualsiasi aggravio - a Ferrara, Bologna, Firenze, Milano e Verona al 15 Gennajo e al 15 Luglio di ogni anno.

Il prezzo d' emissione al pubblico sarà di L. 420 per ciascun titolo. La Banca di Ferrara e la ditta Pacifico Cavalieri avendo ottenuto una speciale preferenza possono rilasciarli alle seguenti condizioni:

— Su quali spiaggie avete raccolto questa gemma d' elogio?

— Io l' ho rinvenuta sulla soglia del vostro palazzo.

— Sono due mesi che siete assente da Milano.

— Che volete? a Napoli ci si sta tanto bene. Sapete già che per i miei poveri polmoni l' aria di mare è un balsamo. Cosa facevate di bello?

— Stavo per iscioglierе le treccie dei miei capelli e coricarmi.

— Fatelo senza complimenti.

— Oh! signor duca!

— Come! — esclamò il vecchio libertino trasecolando, durante la mia assenza sareste forse diventata la biblica Susanna? Spogliatevi, io intanto come uno scolaretto innamorato mi diletterò a contemplare le stelle.

— Se voi lo volete, — disse la Devega crollando il capo, mi affretto ad ubbidirvi.

— Non lo voglio, lo desidero, o Margherita. Siete tanto bella col capo adagiato mollemente sul cuscino.

Margherita soffriva, ella pensava a ciò che dovevasi attraversare nella mente di Verneuil. Margherita sollevò le cortine e cominciò a svestirsi.

— Come avete passata la sera?

— Conversando.

— C' erano molti invitati?

— Tutti i vostri e miei amici.

— Ed amiche, no?

— La maggior parte, signor duca.

— A proposito, sapete che a Napoli ho ricevuto vostre notizie oltre quelle che m' inviavate voi.

— Davvero?

— Sì da quella vostra amica, da quella bionda creatura della Giulia Saurelli che adora il conte Santecchio per rovinarlo, e mentre, il poveretto, esce dalla porta altri entrano per la finestra.

— Siete molto allegro, signor duca, questa sera, - rispose Margherita ridendo a malincuore a quella frase sibilina del suo protettore.

— Sono nel santuario della bellezza. È un santuario un po' caro, se volete; jeri a sera col mio ministro abbiamo trovato che voi mensilmente mi costate cento mila lire senza le spese straordinarie. Avete preparati i vostri conti?

— Oh non pensiamo a ciò, adesso, ditemi piuttosto che vi ha scritto quella falsa amica della Saurelli.

— Sareste gelosa?

— No, signor duca, sono divorata dalla curiosità.

— Ve lo dirò appena mi solleverete il velo...

— Potete entrare, signor duca, sono diggià coricata.

Margherita indossava una finissima camicia di tela battista bordata di un pizzo di Malines, e le treccie flessuose erano sparse sulle diafane spalle e lungo il petto che affannoso per l'emozione sollevava sensibilmente la camiciuola.

— Ebbene, che fate signor duca? — chiese Margherita vedendo ch' egli non si muoveva.

— Saluto una stella.

— Oh!

— Mi ha incaricato di darvi la buona notte.

— Non la conosco.

— Come, non conoscete una vostra sorella?....

Margherita era compresa di stupore. Non aveva mai trovato il duca così affabile e pieno di buonumore. Il duca si sedette accanto al letto della Devega e le baciò la bianca mano con trasporto giovanile.

Margherita tossì affinchè Renato non udisse lo scoppiettio delle labbra.

— Siete raffreddata?

— Io no, signor duca, sono colpi di tosse che ad intervalli mi martoriano il petto.

— Infatti siete molto pallida. Si direbbe che foste innamorata come la Gauthier; il pallore è il sintomo dell' amore, dicono, è il colore che gli conviene.

— Non siete psicologico, signor duca.

— Non l' ho detto io, molti secoli fa l' ha scritto Ovidio.

— Era un bell' uomo?

— La storia non lo dice. Dessa narra però che aveva un superbo naso.

Margherita sebbene commossa dovette sorridere.

— Volete un *the*? — disse il duca.

— No, grazie, non amo molto i decotti.

— Siete del mio parere. Il *the* si beve perchè è una tisana di moda.

Lire 390 pagabili entro il 20 Febbraio corr. contro consegna del titolo definitivo o L. 400 in 6 rate come appresso:

L. 25 all' accettazione
» 75 al 28 febbraio
» 75 al 15 marzo
» 75 al 15 maggio
» 75 al 15 luglio
» 75 al 15 settembre

colla facoltà di anticipare una o più rate, abbuono dello sconto in ragione del 6 °/₀ annuo.

Pane. — Continuano le dolenti note, sotto forma di reclami e di eccitamenti, che ci giungono sempre per segnalare il persistente squilibrio fra il prezzo del pane e quello delle granaglie sulla piazza.

Per non rifare la strada di tutte le argomentazioni sviluppate cento volte allo scopo di escogitare un rimedio al malanno che si deplora, ci riassumiamo in due parole: « Finchè l' iniziativa privata non sappia dare alla concorrenza quell' impulso, che si nota in altri paesi, è inutile lusingarsi che gli speculatori di qualunque specie rimettano delle loro pretese per le querimonie della stampa.

Monumento Manin. — Il *Movimento* di Venezia scrive:

Fra pochissimi giorni giungerà a Venezia e sarà messa a posto la statua pel monumento a Daniele Manin la cui inaugurazione è definitivamente stabilita pel 22 Marzo. Dalle disposizioni prese dal Municipio abbiamo motivo a credere che la cerimonia riuscirà degna della nostra città e del grande che si vuol onorare. — Con piacere constatiamo che fu abbandonata l' idea del famoso telone dipinto che doveva coprire la casa di Nardi e che fu accolta invece la proposta — avanzata anche da noi — di erigere un gran palco in quella località.

Crediamo sapere che, a facilitare il concorso dei forestieri a Venezia per quell'epoca, la Società dell' Alta Italia sia disposta ad accordare una riduzione nei prezzi di trasporto.

Stendardo storico. — È stato acquistato a Firenze e dicesi per mille prezzo uno stendardo che porta un crocifisso dipinto e la seguente inscrizione sulla cornice:

« Questo crocifisso dipinto da B. Angelico portò il beato Gerolamo Savonarola per insegna quando girava per la città facendo gente per insegnare la dottrina cristiana e predicare la parola di Dio signor nostro a cui sia eterna gloria. Cron. D. »

Il prezioso ricordo va ad arricchire la preziosa raccolta di memorie del Savonarola, la quale si conserva nel Museo di San Marco.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
16 Febbraio

Nascite — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Marconi Luigi di Ferrara, di anni 72. flebotomo, vedovo (apoplessia cerebrale)
Minori agli anni sette N. 2

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Versailles* 15. — L' Assemblea discute le pensioni accordate agli impiegati bonapartisti. La Sinistra sostiene che la legge è violata. Il ministro delle finanze ricorda che pensioni simili furono accordate nel 1848, riconosce che esistono abusi, e prepara le misure per prevenirli.

L' Assemblea prende in considerazione la proposta della Sinistra di esaminare nuovamente le pensioni accordate. Riserva la votazione dei crediti domandati finchè si decida definitivamente su la proposta della revisione.

Parigi 15. — La Corte d' Assise assolse Cassagnac, e condannò Wimpffen alle spese.

Londra 15. — *Camera dei Comuni.* — Burke rispondendo ad O' Cleary dice che il Governo raccomandò alla regina di riconoscere Don Alfonso, per gli stessi motivi che riconobbe Serrano, cioè che è un Governo stabilito di fatto.

Le nuove credenziali partiranno subito pel rappresentante a Madrid.

Le voci della dimissione di Gladstone come deputato, sono smentite.

Madrid 15. — Balsumeda giunse a Santander, e partirà immediatamente per Cuba. Moriones pose il suo quartier generale ad Obanos.

Roma 16. — Stamane Garibaldi fece una visita al principe Torlonia.

Londra 16. — Il bilancio militare del 1875 è di lire sterline 14,677,700 nominale e sarà ridotto colle entrate straordinarie a 13,488,200. L' aumento nominale sul 1874 è di 192,400. L' effettivo dell'esercito britannico è di 129,281 uomini.

Parigi 16. — Una lettera di Mac Mahon in data 12 corr. invita il ministro delle finanze a ritirare il progetto tendente a sopprimere o ridurre le pensioni agli ex militari.

Roma 16. — Garibaldi nella visita fatta al principe Torlonia era accompagnato da Menotti e Semenza. L' accoglimento fu cordialissimo. Assicurasi che il Principe cede gratuitamente i suoi terreni per la ferrovia da Ponte Galera a Fiumicino, e per riaprire colà l'antico porto di Claudio.

Per una tale impresa prosciugherà a sue spese anche il lago Trajano.

Vienna 16. — In seguito alla relazione fatta all' imperatore dal presidente del Gabinetto ungherese su la conferenza che ebbe con Tisza, S. M. ha chiamato oggi Tisza.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 16. — Camera dei Deputati.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto sopra i bilanci di grazia e giustizia, di agricoltura e dell' istruzione.

Si annullano le elezioni di Zogno ed Orvieto.

Si approva l'elezione di Lacedonia, nonchè, dopo discussione, l' elezione di Chieti.

Si annunzia che i detti bilanci sono approvati.

Si riprende la discussione del bilancio del ministero dell' interno.

La Spada, riferendosi alle parole pronunziate nella altra seduta da Cantelli relativamente alle cagioni della difficile situazione in cui si trova il prefetto di Messina, protesta contro di esse, siccome pregiudizievoli alla fama di Messina, aggiunge quali fossero, e quali sono le condizioni di sicurezza pubblica di Messina, cui non vede come quel prefetto abbia provveduto.

Cesarò, alludendo pure alle accennate parole del ministro; afferma che le difficoltà che incontra il prefetto di Messina non hanno rapporto alcuno con quanto egli fece per la sicurezza pubblica, rigoardo la quale, se da un canto deve rendergli giustizia, deve pure dall' altro dire che in ciò egli fu appoggiato da tutti i cittadini.

Cantelli rileva della contraddizione nelle cose dette da Laspada e quelle di Cesarò; dichiara che dicendo che il prefetto per quanto dovette fare per migliorare le condizioni della sicurezza pubblica in quella provincia era naturale che destasse qual. che malcontento, non intendeva certo di offendere Messina ed i suoi cittadini.

Tamajo insiste su quanto già asseri circa la sicurezza pubblica in quella provincia; accenna agli atti di arbitrio commessi nel provvedere alla medesima.

Cantelli legge un rapporto del procuratore del re di Messina sopra le condizioni della sicurezza pubblica colà.

Alcuni deputati chiedono la parola; il presidente non l' accorda, non potendo lasciar aprire ora una speciale discussione sopra Messina.

Si approvano quattro capitoli.

Circa il capitolo riguardante il personale dell'amministrazione provinciale fanno alcune osservazioni Corbetta e Viarana.

Il seguito a domani.

Roma 16. — Senato del Regno.

Poggi svolge la sua interpellanza su gli esami di licenza liceale. Dice che questi esami danneggiano la gioventù per la disparità delle materie. Vorrebbe che il regolamento fosse modificato.

Bonghi risponde combattendo le idee di Poggi, dice che questi esami sono meno rigorosi che in altri paesi. Dimostra la necessità dell' esame di licenza per la quantità delle scuole private; conchiude non poter consentire a modificare il regolamento.

Menabrea parla contro il sistema dell' istruzione secondaria.

Cannizzaro, Amari e *Pepoli* difendono l' attuale sistema degli studi.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	15	16
Rendita italiana . .	73 50 n	73 50 n
Prezzi fatti: Rend. it.	75 72 fm	75 72 fm
Oro.	22 06 c	22 06 c
Londra (3 mesi) . .	27 53 »	27 53 »
Francia (a vista) . .	110 40 »	110 40 »
Prestito nazionale. .	— — n	64 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	840 — n	836 50 fm
Azioni Banca Nazionale	1909 50 fm	1901 — »
Azioni Meridionali. .	372 — n	371 — »
Obbligazioni » . .	226 — »	226 — n
Banca Toscana. . .	1570 — »	1566 — fm
Credito mobiliare. .	730 50 fm	744 50 »
Italo Germaniche . .	257 — n	255 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

Parigi	15	16
Rendita francese 3 0/0	64 40	64 45
» » 5 0/0	101 62	101 55
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	68 65	68 85
Ferrovie Lombarde .	295 —	296 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	206 25	206 25
» Romane . .	80 50	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	204 —	204 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15 5	25 15
» sull' Italia .	9 1/2	9 1/2
Consolidati inglesi .	93 —	93 —

Vienna 16. — Rendita austriaca 75 80 — in carta 70 90 — Cambio su Londra — 45 15 Napoleoni 8 90 5

Berlino 16. — Rendita italiana 69 20 — Credito Mobiliare 402 —

Londra 15. — Consolidato inglese 93 3/8 Rendita italiana — —

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Ravaglia Giacinto accollatario relativamente ai lavori di riordinamento del tratto superiore del froldo Panaro inferiormente alla chiavica volta sirocco a sinistra del Reno in Prot. N. 931, di cui esso fu Assuntore per contratto del 17 Marzo 1873 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 13 Febbrajo 1875.

Per il Prefetto — A. ROSSI.

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Triossi Paolo appaltatore relativamente ai lavori di alzamento del tratto d' argine destro di Po dal principio della Coronella Borso al termine della Coronella Bagazzi in Protocollo N 330, di cui esso fu Assuntore per contratto del 22 Settembre 1873, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 13 Febbraio 1875.

Per il Prefetto — A. ROSSI

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI COPPARO

AVVISO DI CONCORSO

Si rende noto che da oggi a tutto il 25 del corrente Febbraio è aperto il concorso ai posti di Sostituito Segretario e di Archivista-Protocollista di questo Comune coll' annuo assegno quanto al primo di L. 1700, e quanto al secondo di Lire 1200 pagabili in rate mensili posticipate.

Copparo 1 Febbraio 1875.

Il Sindaco
Gaetano Cav. Spisani.

L' Esattoria Governativa di Comacchio

FA NOTO

che nel giorno 10 Marzo ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 3 e 22 Aprile 1875 nella Pretura di Comacchio avrà luogo la subastazione degli immobili di seguito descritti a carico di contribuenti debitori d' imposte e sovrimposte verso l' Esattoria suddetta.

1. Casa di propria abitazione con andito comune, andito e corte situata in Comacchio nel vicolo della Croma di proprietà Buzzi Giovanni Antonio ed Ignazio fu Ciriaco, confinante a levante con Parmiani Sebastiano fu Fortunato, a ponente con Felletti Sante fu Antonio, a mezzodì col Canale via Nuova e a tramontana con Guidi Francesco fu Lorenzo, salvo ecc. Mappali Numeri 205, 206, 208. Reddito imponibile L. 22. 50.

Il prezzo d'incanto verrà aperto sul valore di L. 219.

2. Magazzeno con andito e corte situato in via Marchesana, Comacchio di proprietà Zappata Antonio fu Giuseppe, confinante a levante col Canale, a ponente con Zarattini Rosa di Domenico, a mezzodì con andito comune, salvo ecc. Mappali Numeri 476 p. 1477. Reddito imponibile L. 30.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 292. 80.

3. Casa di propria abitazione con pascolo andito e corte situata in Comacchio ai Cappuccini di proprietà Simoni Mariana e Luigia fu Bortolo, confinante a levante con Bellini Luigia fu Pasquale e Mezzogori Natale e fratelli, a mezzodì con Barillari Pietro di Casciano e a tramontana con pascolo comune, salvo ecc. Mappali Numeri 1239, 1263. 1670. Reddito imponibile L. 22. 50.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 219.

4. Casa di propria abitazione con corte

ed andito comune, situata in Comacchio via Cappuccini al civico N. 251, di proprietà Alessandri Giuseppe fu Marco, confinante a levante con Cavallari Caterina fu Giuseppe Maria, a ponente colla Banca Nazionale del Regno d' Italia, a mezzodì con Cavallari Felice fu Cirillo, ed a tramontana colla strada, salvo ecc. Mappali Numeri 38. sub. **1, 42.** Reddito imponibile L. 56. 25.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 548. 40.

5. Casa in via Marchesana, Comacchio di propria abitazione con corte e fabbrica da pesce, di proprietà di Cavalieri Nicola, Filomena, Bonina, Pasquina e Maria fu Giuseppe, confinante a levante col Canale Borgo Treponti, a ponente colla via Marchesana, a mezzodì con Grilli Daniele fu Filippo, ed a tramontana con Cavallari Mezzogori Filippo fu Pio, salvo ecc. Mappale N. 469. Reddito imponibile L. 101. 25.

Il prezzo d'incanto viene aperto sul valore di L. 987.

Le spese d'asta, tassa, registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle vigenti leggi.

Comacchio 26 Gennaio 1875.

Per l' **Esattore.**

Il messo - O. Cristini.

L' Esattoria Governativa di Comacchio

FA NOTO

che nel giorno 10 Marzo ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 3 e 22 Aprile 1875 nella Pretura di Comacchio avrà luogo la subastazione degl' immobili di seguito descritti a carico di contribuenti debitori d' imposte e sovrimposte verso l' Esattoria suddetta.

1. Casa d' affitto in Comacchio via Cappuccini di proprietà Tomasi Celestina e Clementina fu Giovanni, confinante con Cavalieri d' Oro Maria di Antonio col Civico N. 316 da più lati con Gradara Stefano 2.° fu Angelico, salvo ecc. Segnata in mappa col N. 1177 e del Reddito imponibile di L. 40. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di L. 394. 80.

2. Casa di propria abitazione situata in Comacchio, androne Paperina N. 339, pascolo situato nella strada Sant' Agostino di proprietà Fantinnoli Giuseppe fu Nicolò, confinante a levante con corte, a ponente e mezzodì coll' androne della Paperina, ed a tramontana con Cavallari Luigia di Mariano, salvo ecc. Segnata in Mappa coi Numeri 692 e 721 del Reddito imponibile di L. 16. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di L. 160. 80.

3. Casa di propria abitazione con corte situata in Comacchio a Sant' Agostino di proprietà Cinti Farinelli Celestina fu Antonio, confinante a levante con andito promiscuo, a ponente con Manfrini Cassiano fu Giuseppe, a mezzodì con Saladini Luigi, Luigia fu Vincenzo ed altri, ed a tramontana con Guidi Leone di Michele, salvo ecc. Segnata in Mappa coi Numeri 631 e 621 del Reddito imponibile di L. 16. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di Lire 160. 80.

4. Casa di propria abitazione al piano superiore con andito promiscuo situata in Comacchio, S. Pietro, di proprietà intestata alla signora Nordi Zappata Maria fu Luigi, confinante a ponente con Alberi Luigi ed altri e Tomasi Linda, a mezzodì con terreno in comune. e a tramontana con Zannini Silvio fu Filippo salvo ecc. Segnata in Mappa coi Numeri 365 sub. 2 e 364 sub. 1, del Reddito imponibile di Lire 30.

L' incanto verrà aperto sul valore di Lire 292. 80.

5. Casa di propria abitazione con andito promiscuo situata in Comacchio via Cappuccini di proprietà Zamboni Antonio, Filippo e Gaetano fu Giuseppe e Luciani Filomena vedova Zamboni anche come tutrice dei figli minorenni Zamboni Giuseppe, Gaetano, Antonietta, Caterina e Luigia, confinante a levante con andito in comune, a ponente con corte, a mezzodì con Zamboni Antonio fu Adamo, e a tramontana con Zamboni Giuseppe, salvo ecc. Segnata in Mappa coi Numeri 1341 sub. 2 e 144 del Reddito imponibile di L. 18.

L' incanto verrà aperto sul valore di Lire 175. 80.

6. Casa di propria abitazione con andito e corte promiscua posta in Comacchio, Borgo Treponti, di proprietà Mezzogori Natale, Ignazio ed Antonio fu Giuseppe, confinante a levante e mezzodì con Ferroni Teresa fu Filippo ed altri, a ponente e tramontana colla strada, salvo ecc. Mappali Numeri 535 sub. 1 e 532. Reddito imponibile di L. 9.

L' incanto verrà aperto sul valore di Lire 87. 60.

7. Casa di propria abitazione situata a Comacchio, S. Pietro, di proprietà Samaritani Maria fu Pietro, e confinante a levante con Alberi Maria fu Giuseppe, a ponente colla strada S. Pietro, a mezzodì con andito promiscuo, e a tramontana con altro andito promiscuo, salvo ecc. Mappale N. 385. Reddito imponibile di L. 22. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di Lire 219. 60.

8. Casa d' affitto al piano superiore in Comacchio, Borgo Treponti di proprietà Zarattini Guidi Colombi Antonia fu Pasquale, confinante a levante con Zarattini Antonio fu Vincenzo, a ponente colla strada, a mezzodì con Visconti Natale fu Pietro, e a tramontana con Pegoli Vincenzo fu Filippo, salvo ecc. Mappali Num. 518. 2. Reddito imponibile di L. 22. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di Lire 219. 60.

9. Casa di propria abitazione con andito e corte comune situata in Comacchio, vicolo della Croma, di proprietà Samaritani Francesco e Celso fu Carlo, e Tognini Maria Antonia fu Gaetano vedova Samaritani. confinante a levante colla strada, a ponente con Cavalieri Luigi fu Giuseppe, a mezzodì con corte e a tramontana con Simoni Gaetano fu Filippo, salvo ecc. Mappali Numeri 208 e 1371. Reddito imponibile di L. 18.

L' incanto verrà aperto sul valore di Lire 175. 80.

10. Casa di propria abitazione e corte situata in Comacchio nell' androne Follegati al Civico N. 393 di proprietà Zappata Celesta in Cavalieri fu Felice, anche come tutrice dei propri figli minorenni Teresa e Valentina Cavalieri Antonio Nina e Rosa fu Giuseppe, confinante a levante coll' androne Follegati, a ponente con corte, a mezzodì con Bellotti Fortunato fu Tommaso ed a tramontana con Pozzati Don Felicissimo, salvo ecc. In Mappa segnata col N. 548. Reddito imponibile di L. 427. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di Lire 4168. 20.

11. Casa di propria abitazione e pascolo situata in Comacchio, Sant' Agostino, di proprietà Boscoli Cunegonda anche pei figli minorenni Carli Natale ed Andrea, Carli Luigia, Pellegrina e Sante fu Giuseppe, confinante a levante con andito, a ponente con corte, a mezzodì con Zannini Achille fu Nicola in Alberi, ed a tramontana con Farinelli Teresa fu Luigi vedova Zamboni, salvo ecc. Mappali Numeri 641, 642. Reddito imponibile di L. 22. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di lire 219. 60.

12. Casa di propria abitazione con corte promiscua ed andito comune situata in Comacchio via Nuova di proprietà Cinti Barbara fu Pietro, confinante a levante con Felletti Sante fu Antonio, a ponente con Ferroni Gaetano di Giorgio, a mezzodì con andito comune, e a tramontana con stradello, salvo ecc. Mappali Numeri 174, 1359, 171. Reddito imponibile di L. 18.

L' incanto verrà aperto sul valore di L. 175. 80.

13. 1.ª partita

Casa di proprio uso con corte comune situata in Comacchio, S. Pietro intestata a Sansoni Luigi fu Filippo.

2.ª partita

Magazzeno e fossa con corte comune situato in Comacchio, S. Pietro, intestato a Sansoni Luigi e Francesco fu Filippo in parti uguali. La prima partita confina a levante con Sansoni Matilde e sorelle fu Pietro, a ponente con Sansoni Francesco fu Filippo, e mezzodì con andito e corte comune, ed a tramontana con Felletti Maria fu Cassiano e Carli Luigi fu Gaspare, salvo ecc. La seconda partita, confina a levante con Sansoni Francesco fu Francesco fu Filippo, a ponente colla fossa Sisti, a mezzodì con Sansoni Gaetano fu Filippo, salvo ecc. Mappali Numeri 338, 1418 sub. 1, 1415, 338. Reddito imponibile di L. 45.

L' incanto verrà aperto sul valore di L. 438. 60.

Le spese d' asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non e contemplato dal presente, i deliberatari dei suddescritti fondi stabili saranno sottoposti alle disposizioni delle leggi vigenti.

Comacchio 26 Gennaio 1875.

Per l' **Esattore.**

Il Messo - O. Cristini.

Inserzioni Giudiziarie

ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che nel giorno 26 Febbraio corrente alle ore 10 antim. nella Sala delle Udienze della R. Pretura del 1.° Mandamento di questa Città si procederà in pregiudizio del sig. Vittorio Merighi *alla vendita delle ragioni di credito* derivanti da 1500 azioni di Lire Sterline una per ciascuna azione, ammesse dalla Società di Londra intitolata — *Land Reclamation Company Limited* — assuntrice l' Impresa delle Bonifiche Ferraresi, e tale vendita si effettuerà al maggiore ed ultimo offerente ed a pronti contanti, ed a preciso tenore, e non altrimenti, della dichiarazione fatta nella Cancelleria della suddetta Pretura nel giorno 28 Settembre 1872 dal terzo oppignoratario signor Comm. Pietro Torreggiani Presidente del Comitato Italiano rappresentante la Società suddetta, dichiarazione che trovasi ostensibile nella Cancelleria della suddetta Pretura.

Per estratto conforme all' avviso in data 31 Gennaio 1875.

DOSI Cancelliere

della Pretura del 1.° Mand di Ferrara

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.